COPIA AD USO PERSONALE
RIPRODUZIONE VIETATA

U.C.I.I.M. - Sezione di Trieste

Vita Nuova, 25 gennaio 2013, pag.9

A Trieste un Seminario nell'ambito di "Educare alla vita"

"Chi ha diritto ai diritti dell'uomo?": partire dalla dignità, riscoprire le radici

Venerdì 18 gennaio nella Sala "Matteucci" del Centro servizi volontariato in Galleria Fenice si è tenuto il seminario dal titolo "Chi ha diritto ai diritti dell'uomo?". La conferenza è stata condotta dalla ricercatrice di bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Marina Casini. Il progetto rientra nell'iniziativa "Educare alla vita" voluto dal Centro di aiuto alla vita "Marisa" in collaborazione con l'Uciim, il Movimento per la vita e l'Associazione scienza e vita. Obiettivo di tali incontri è di proporre occasioni di approfondimento, riflessione e confronto su temi antropologicamente forti come, in questo caso, il diritto alla vita.

La dottoressa Casini, inizialmente, ha voluto spiegare il senso del titolo dato alla sua lezione che ha portato a riflettere su chi è l'uomo: «La questione dei diritti umani è una questione antropologica». Il discorso si è concentrato sulla svolta, avvenuta il 10 dicembre 1948, quando fu firmata la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Un momento che rappresentò un salto di qualità perché i diritti furono finalmente concepiti come universali, internazionali, sociali. E inoltre, ed è il fondamento di tutti i diritti, si parlò di dignità. L'avanzamento avvenne in seguito alle stragi compiute nei campi di sterminio, dove si decideva tra chi era degno di vivere e chi no. Vicenda che aveva provocato una triplice crisi: sanitaria, legislativa e antropologica. La gran parte delle atrocità compiute dai nazisti furono compiute con l'appoggio di medici e della legge che riteneva legale usare come cavie gli esseri umani. Il tutto portò a una crisi del diritto.

Ma, ha fatto notare la dottoressa Casini, in seguito c'è stato anche un evidente bisogno di giustizia per poter salvare l'uomo dalla discriminazione e dalla distruzione. La risposta a questa crisi si trova nella dignità umana, «timbro distintivo dell'essere umano, una realtà che si riconosce con l'intelligenza la quale ci viene a dire che la dignità è uguale per tutti e presente in tutti allo stesso modo». La prima manifestazione della dignità umana è il riconoscimento del diritto alla vita: ecco il punto fondamentale di cui oggi si sta molto dibattendo. La bioetica, ha sottolineato la Casini, è ad un punto di svolta in quanto si tratta di difendere non solo i diritti di tutti, ma anche per tutte le fasi della vita. Da quella incipiente a quella morente, da quella infantile a quella senile. Il seminario, infatti, si collega con l'iniziativa europea "Uno di noi", creata per richiedere alla Commissione europea di riconoscere il diritto alla vita del bambino concepito e non ancora nato. L'embrione merita il rispetto della sua dignità perché esso è l'inizio dello sviluppo dell'essere umano. Ed è proprio dalla difesa dell'embrione, così minuscolo e quasi invisibile, che si può ripartire per riscattare non solo i suoi diritti, ma anche tanti altri. E recuperare le radici cristiane dell'Europa.

Francesca Gadaleta
foto di Andrea Lasorte